

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Francesco Cavallaro			
	Italiaoggi.it	25/10/2016	LEGGE DI BILANCIO INGANNEVOLE	2
40	Italia Oggi	25/10/2016	LEGGE DI BILANCIO INGANNEVOLE.	3
	Rubrica Cisal: stampa			
1	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	26/10/2016	COMUNALE, SALTA IL BANCO. "ORA I TAGLI" (L. Cavina)	4
37	Il Mattino - Ed. Salerno	26/10/2016	TORQUATO E AGROINVEST TUTTO PRONTO PER IL DIVORZIO	6
3	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	26/10/2016	FUSIONE AREA BLU E BENI COMUNI, I DUBBI DEI SINDACATI	7
6	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	26/10/2016	SCIOPERO IN VISTA A POSTE ITALIANE	8
17	La Nazione - Cronaca di Firenze	26/10/2016	POSTE IN SCIOPERO IL 4 NOVEMBRE	9
	Rubrica Cisal: web			
	Corrierealpi.Gelocal.it	26/10/2016	POSTE, A RISCHIO IL SUO RUOLO SOCIALE	10
	Agenparl.com	25/10/2016	L. STABILITA', ANIEF: DELUDENTE. LUNEDI' 14 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE CON MANIFESTAZIONE A MONTECI	12
	Anief.Org	25/10/2016	LEGGE DI STABILITA' DELUDENTE, LUNEDI' 14 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE ANIEF CON MANIFESTAZIONE A MON	14
	Ansa.it	25/10/2016	CARLO FELICE, TOTI INCONTRERA' SINDACATI	16
	Cittadigenova.com	25/10/2016	TEATRO CARLO FELICE: I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO AL PRESIDENTE TOTI	17
	Genova.Repubblica.it	25/10/2016	TOTI ACCOGLIE L'APPELLO DEI LAVORATORI DEL CARLO FELICE	18
	Genova.Repubblica.it	25/10/2016	UNA LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUL RISCHIO DI DECLASSAMENTO DEL TEATRO	20
	Italpress.com	25/10/2016	ITALPRESS SCUOLA: ANIEF: "LEGGE BILANCIO DELUDENTE, 14 NOVEMBRE SCIOPERO"	21
	Ladige.it	25/10/2016	MOCHENA, «FERMATA PERICOLOSA» PROTESTANO GLI AUTISTI DELLE CORRIERE	22
	Ladigetto.it	25/10/2016	MOCHENA, AUTISTI CONTRO LA PERICOLOSITA' DELLA FERMATA	24
	OrizzonteScuola.it	25/10/2016	LEGGE BILANCIO, ANIEF: NON CORREGGE STORTURE 107, SCIOPERO NAZIONALE IL 14 NOVEMBRE	25
	Rassegna.it	25/10/2016	TEATRO CARLO FELICE: SINDACATI LIGURI SCRIVONO A TOTI	27
	Repubblica.it	25/10/2016	SCUOLA, LEGGE DI STABILITA' DELUDENTE: LUNEDI' 14 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE ANIEF	28
	Teleborsa.it	25/10/2016	SCUOLA, LEGGE DI STABILITA' DELUDENTE: LUNEDI' 14 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE ANIEF	29
	Anief.Org	24/10/2016	MIUR PUBBLICA LE PRIORITA' PER IL 2017, ANIEF: SI PARTA DA SOSTEGNO, STIPENDIO E PRECARI	30

0 LODQRIL DOJD 0) DVKLR QODVV /LH H& QHZV DUWL &HUF

OHUFROHG_u RUH &HUFDS\$EERQDPHQWLLQ
 2WWREUH
 1HZV , O JLRUQDOH G% DRQFKH GDW&URIHVVLRLVWOLXOWLPHGLD 0 \ , 2

,WDOLD2JJL 1XPUR SDJ GHO _QGLHWUR

3UHFHGHQWH &,6\$/ 6XFFHVLYR

,O VHJUHWLUR JHQHUDOH GHOOD &LVDO)UDQFHVFR &DYDOODUR FRPPHQWD OD PI

/HJJH GL ELODQFLR LQJDQQHYROH

0LVXUH SRFR FUHGLELOL GLHWUR O DSSURFFLR GHO JRYHUQR
 'RSR XQD SULPD DQDOLVL GHOOD PDQRYUD ILQDQJLDULD LO VHJUHWLUR JHQHUDOH
)UDQFHVFR &DYDOODUR PHWWH LQ JXDUGLD GDOOH SURPHVVH GHO JRYHUQR VXO IU
 HFRQRPLFR H VRFLDOH 'RPDQGD /D /HJJH GL ELODQFLR RIIUH DO PRPHQWR XQI
 GL QXPHUL GL FLIUH GL GDWL RJJHWWR GL > @

+RPH

/H *XLGH GL ,W

,WDOLD2JJL LQ 3')

,Q 3ULPR 3LDQR

(VWHUR

'LULWWR H)LVFR

0DUNHWLQJ2JJL

&ODVV(XUSFWLY

0HUFDWL H)LQDQJD

\$)LHQGD 6FXROD

\$JULFROWXUD2JJL

(QWL /RFDOL

,PPRELOLDUH

,WDOLD2JJL 6H

\$IIDUL /HJDOL

4XDOLWD GHOOD YLWD

1'6 ,O 1XRYR 'I

GHOOH 6RFLHW

'RFXPHQWL

'RFXPHQWL ,2

\$UFKLYLR

'HVN &KLQD

0) &RQIHUHQFH

&RVWR 3XQWL SHU \$EERQDWL &RVWR 3XQWL SHU 5HJLVWUDWL

,QVHULVFL FRPXQ

,Q

5LFHUFD DYDQJDWD JLRUHQDGL

*OL \$UWLFROL SLX OHWWL

/D /RPEDUGLD DOJD LO PXUR

'LULWWR 5RYHVFLR

QSHURQ q GHOOD *HUPDQLD

/D FDWDVWURIH VRFLDOH FKX VV

GHL ODYRUHWL q PROWR SL* GI

VWRULFL FKX VSLQJHYDQR OH OF

3XWLQ VFKHUPD LO &UHPOLQR FI

6FRSHUWR JUDJLH DL 3RNpPRQ

*OL \$UWLFROL SLX FRPPHQWDV

1HPPHQR DO FLUFR GL 3HFKLQR

PRUWOL FRPH TXHVWL

/ 8QLRQH HXURSHD VL

'DULR)R ROWUH FKX XQ JUDQGH

XQ HVWUHLVLDW QDWXUDOH GD

UHSXEEOLFKLQH D ILOR %ULJDW

/D FDWDVWURIH VRFLDOH FKX VV

GHL ODYRUHWL

/H 8QLRQL &LYLOL* 1RQ EDVWDQ

*OL \$UWLFROL SLX YRWDWL

\$QQXQL 3UHPLXP 3XEOLVKHU 1HWZRUN

*HQHUWHO 5LVROYL OH WXH FDOYL!
 \$XWR* &RQ *HQHUWHO %DVWD XQ YLDJJLR GL 'JI
 DVVLFXUDUVL q VHPSOLFH 5LVXOWDWL JDUDQWLWL
 %DVWD XQ FOLFN ZZZ WUDSLDQWRFDSHOOI

1RYLWD RQOLC

6HJLRQH \$XWRPRWLYH

1RYLWD LQ HG

-2%6 \$&7

&2', & (&,9,/(

(GLJLRQH

(GLWRULDO /LQ

\$QQXQL

Il segretario generale della Cisl Francesco Cavallaro commenta la manovra 2017

Legge di bilancio ingannevole

Misure poco credibili dietro l'approccio del governo

Dopo una prima analisi della manovra finanziaria, il segretario generale della Cisl, Francesco Cavallaro, mette in guardia dalle promesse del governo sul fronte economico e sociale.

Domanda: La Legge di bilancio 2017 offre al momento una ridda di numeri, di cifre, di dati oggetto di interpretazioni contrastanti. Segretario, può fornirci una prima valutazione della misura?

Risposta: La manovra, già sottoposta all'esame della Commissione europea (in arrivo una lettera di rilievi al momento dell'intervista, ndr) e in attesa del confronto con le Camere, cui il testo è presentato con incomprensibile ritardo, è oggetto soltanto di una descrizione per sommi capi. E certo le slide che ne sintetizzano i punti non sono uno strumento adeguato per valutare seriamente una manovra economica. Ma da un primo esame, in linea di principio la sola certezza è la marcata assenza di verità. Si continua, nonostante a parole si affermi il contrario, a mortificare la trasparenza, di fatto non praticandola mai veramente, ma spesso riducendola a puro slogan. Come se non si ritenes-

se l'opinione pubblica in grado di conoscere e comprendere la realtà dei fatti. Approccio che accomuna, peraltro, questo governo a quelli che l'hanno preceduto.

D. Una considerazione di principio preoccupante, dunque. E nel merito?

R. L'impianto complessivo della manovra appare poco comprensibile per mancanza di organicità e di una chiara visione strategica. Ne sono una dimostrazione i numerosi bonus, per loro stessa natura di scarsa incidenza strutturale. Qualcuno li ha paragonati agli antidolorifici che alleviano il dolore, ma non curano la malattia. Così come non può definirsi strutturale l'ennesimo disinnesco dell'Iva, pari a 15 dei 27 miliardi dell'intera manovra. Oltre al debito, aumenta anche l'incertezza dei bilanci futuri. In sostanza il blocco dell'Iva è positivo, mentre non lo è la sua reiterata temporaneità.

D. Eppure, nelle varie illustrazioni verbali si definisce la manovra «espansiva, redistributiva ed equa».

R. Molto enfaticamente si aggiunge anche che la manovra darebbe risposte ai bisogni crescenti in termini di equità e risponderebbe alla domanda di riconoscere e premiare il meri-



Francesco Cavallaro, segretario generale della Cisl

to con una spinta decisiva alla competitività. Abbiamo cercato di rintracciare nelle misure finora tratteggiate un riscontro a tali affermazioni, teoricamente più che condivisibili. Purtroppo però per ora la pratica non sembra corrispondere alla teoria.

D. Ne deriverebbe una bocciatura della legge per manifesta insufficienza. Quali i motivi alla base di un giudizio così severo?

R. Intanto, non sono chiare le coperture ai vari provvedimenti, in particolare ai bonus, tanto è vero che al momento per alcune spese si parla genericamente di coperture varie. Poi, numerose sono le perplessità in relazione alla voce fisco in generale ed in particolare ai miliardi che dovrebbero affluire nelle casse dello Stato anche grazie alla chiusura definitiva di Equitalia. Una previsione quanto meno ottimistica, se consideriamo che il dato fornito per il 2015, circa 15 miliardi di evasione recuperati, sembra comprenda anche i circa 4 miliardi rientranti a tantum dall'estero. Ma soprattutto perché ancora una volta si sfiora soltanto il problema dell'evasione fiscale, continuando a ritenere che la strada migliore sia quella di puntare sulla cosiddetta «voluntary disclosure», sulla buona volontà dei cittadini. Senza tenere in alcun conto, cioè, la giusta esasperazione di quei cittadini (lavoratori dipendenti e pensionati, in particolare) che le tasse le hanno sempre pagate.

D. Teme che l'inaffidabilità delle coperture possa rendere poco credibile la manovra?

R. Ci auguriamo che il governo sia eventualmente in grado di difendere in sede europea le proprie scelte con opportune controdeduzioni. Comunque, restiamo fermamente convinti che qualsiasi riforma, dalla previdenza al mercato del lavoro, dall'industria 4.0 alla banda larga, dal welfare attivo e inclusivo al Mezzogiorno, è destinata a restare sulla carta se non si avvia e non si realizza una seria riforma fiscale. Il motivo è di una semplicità elementare ed è una delle verità che non ven-

gono sufficientemente spiegate all'opinione pubblica.

D. E cosa dovrebbe essere spiegato, in particolare, in materia fiscale?

R. Ci sono due aspetti molto importanti. Il primo è che non è tollerabile un'evasione fiscale e contributiva da 120/170 miliardi annui. Il sostanziale silenzio in materia e le inefficaci misure finora adottate - non si possono definire successi risultati del 7-8% che lasciano il restante 92% nelle mani degli evasori - alimentano non poco la percezione di sfiducia e il crescente malessere sociale. Di qui la necessità di una riforma, assolutamente prioritaria sia per gli intuibili riflessi in termini di reale ed effettiva giustizia sociale, sia per la possibilità di recuperare quelle risorse, altrimenti indisponibili, assolutamente necessarie, invece, proprio per sostenere e realizzare le altre pur importanti riforme, spesso nate monche o addirittura inattuabili per mancanza di fondi.

D. E il secondo aspetto?

R. È evidente che il governo, questo come gli altri, deve far quadrare i conti. Ed è altrettanto palese che la coperta è corta e rischia di rimanere tale se non si dice la verità, preferendo illudere l'opinione pubblica che interventi spot, o mance elettorali, come li definisce qualcuno, possano risultare utili a far ripartire il paese. Ai giovani, ai pensionati, alle famiglie, ai lavoratori, alle stesse imprese, piccole e grandi, oggi in gravi difficoltà, governo e parlamento hanno il dovere di dire la verità che, ad avviso della Cisl, non può prescindere dal reinserimento nel circuito legale dell'intera economia produttiva, delle troppe risorse oggi disperse tra evasione, sommerso, lavoro nero, corruzione.

D. Se di se di mezza verità si tratta, è a rischio non solo la manovra ma l'intera azione di governo.

R. Ne sono profondamente convinto. Sono anni che avanziamo la nostra proposta essenzialmente fondata su due principi che riteniamo indispensabili: il contrasto di interessi e il pieno coinvolgimento del contribuente. In sintesi, una sorta di patto di legalità fiscale tra stato e cittadino, al quale affidare, appunto, il compito e la responsabilità di primo controllore della legalità (carta elettronica del contribuente e obbligo di utilizzarla per il fornitore) unitamente alla prospettiva certa di dedurre/detrarre dalla sua dichiarazione dei redditi in tutto o in parte le spese sostenute.

Una proposta da affinare e contestualizzare, ovviamente, ma necessaria anche per la valorizzazione del ruolo e quindi della partecipazione attiva del cittadino alla politica sociale del paese.

D. Ci troviamo dunque a fronteggiare una situazione drammatica.

R. Basta una riflessione, per capire quanto lo sia. I famosi 80 euro per chi guadagna meno di 1.500 euro al mese sono o non sono una attestazione che ci sono milioni di lavoratori che hanno bisogno di un intervento, del bonus, appunto, per arrivare a fine mese? Questo bonus, come sappiamo, l'ha predisposto il governo. Quale prova più diretta e incontrovertibile del fatto che le retribuzioni della stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti italiani, pubblici e privati, sono insufficienti e richiedono integrazioni?

D. L'estensione del bonus non ha toccato i pensionati, ma sono stati fatti o sono in cantiere altri interventi. Come li giudica?

R. Cambia la vita di un pensionato l'estensione della quattordicesima o una integrazione della stessa o della no tax area? Con gli importi di cui si sente parlare si pensa davvero che possano cambiare sostanzialmente le condizioni di vita di questi cittadini?

D. Ma allora cosa occorre fare per fare ripartire l'economia e per dare una speranza ai giovani, altrimenti spinti a emigrare in numero sempre maggiore?

R. Emigrano non solo i giovani, ma anche i pensionati! Il Paese non può attendere eventi fortuiti o meglio miracolosi che improvvisamente facciano ripartire i consumi, la crescita, l'occupazione. La coperta è corta perché c'è qualcuno che ogni giorno ne taglia un pezzetto ed andrà sempre peggio. Ciò che viene dato con una mano viene ripreso con l'altra, bonus o manette con la destra, tagli più o meno occulti, con la sinistra, e di volta in volta ne fanno le spese la sanità, l'assistenza, i trasporti. Tutte voci perennemente esposte alla spada di Damocle delle errate previsioni o delle mancate concessioni di flessibilità (alias debiti) da parte dell'Unione europea. Intanto si continua a illudere i cittadini pensando che possano essere sufficienti i pur dispendiosi interventi tampone. E non sarà il paventato richiamo dell'Europa a risolvere il problema.

CENTRO ASSISTENZA FISCALE PER LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI

CAF

La soluzione ai tuoi adempimenti fiscali, su tutto il territorio nazionale.

MODELLO 730 - UNICO - F24

MODELLO ISEE - RED COMUNICAZIONI INPS

ASSEGNO DI MATERNITÀ E AL NUCLEO FAMILIARE

BONUS GAS - ENERGIA

SUCCESSIONI - LOCAZIONI COLF E BADANTI

CALCOLO IMU - TASI

Sette Colonnelli, via Piave 21 - Roma
Tel. 06 684065 | www.cafcisal.it

Pagina a cura del Centro studi CISAL
Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori,
via Torino 95 (Galleria Esedra), Roma.
Tel. 06 3211627 - E-mail: info@cisal.org - Web: www.cisal.org

Comunale, salta il banco. «Ora i tagli»

Trattativa fallita sugli esuberi, si apre una stagione di proteste. Sani: avanti o chiudiamo

Trattativa saltata. Si chiude senza accordo per i 30 lavoratori in esubero. E la direzione del Teatro Comunale non cede: «O si riduce il costo del

personale o si fallisce».

I sindacati insorgono compatti: «Non accettiamo la politica dei tagli» e annunciano una stagione di mobilitazione coordinata a livello nazionale.

Nel mirino le leggi che consentono alle Fondazioni liriche di licenziare o chiudere per mesi. Sempre più vicino il rischio declassamento.

a pagina **9 Cavina**

Comunale, una stagione di proteste Trattativa fallita. «Avanti con i tagli»

Nessun accordo sui trenta esuberi, i sindacati manifestano in Regione e bussano al ministero
Il sovrintendente: «Inderogabile ridurre i costi o sarà la fine». La Cgil: «Serviva più tempo»

Trattativa fallita sui trenta esuberi al Teatro Comunale. E la procedura di mobilità si chiude senza accordo. Ma la direzione della Fondazione Lirica insiste: «Resta inderogabile la necessità di ridurre significativamente i costi del personale», pena il «fallimento». Il muro contro mura dà il via a una stagione di intensa conflittualità, mentre in Largo Respighi prendono tempo per decidere come attuare i tagli annunciati. Dai precedenti 14 milioni e mezzo di euro di costi del lavoro bisognerà passare ad almeno 13 milioni — come stabilito dal piano di risanamento concordato con il ministero — su un budget complessivo annuo di circa 20 milioni.

«Non accettiamo la politica dei tagli», insorgono i sindacati che, al termine dell'incontro di ieri in cui hanno visto sfumare le loro richieste sulle sorti dei 30 lavoratori, uniscono le loro proteste a quelle dei lavoratori della Stampi Group di Monghidoro. I cori e gli stri-

scioni vanno in scena nei piazzale della Regione ma nei prossimi mesi gli episodi di mobilitazione si moltiplicheranno. «Chiedevamo più tempo e più risorse per perfezionare il ricollocamento in Ales e i prepensionamenti», riassume Antonio Rossa della Slc-Cgil, ma la risposta è stata picche. «Al massimo — continua il sindacalista — mettevano a disposizione un totale di 350.000 euro. Ne sarebbero bastati altri 200-250.000. Abbiamo ragione di credere che fin dall'inizio l'intenzione fosse di non arrivare all'accordo».

Ora alla Fondazione restano due strade. La prima è procedere comunque ai licenziamenti rischiando però una pioggia di ricorsi che i lavoratori vincerebbero quasi certamente, avendo l'azienda firmato l'intesa dell'obbligo di uscita volontaria del dipendente. L'altra strada è quella concessa dalla legge 160 che sposta i risparmi sulle attività: eliminare spettacoli già in pro-

gramma o chiudere il teatro per mesi interi. «In ogni caso perderebbe la città», dicono in coro i rappresentanti dei lavoratori. E il teatro finirebbe per essere declassato e ricevere sempre meno fondi da Roma. In caso di mancato pareggio di bilancio entro il 2018 non si sfuggirà invece alla liquidazione coatta.

Da parte sua la direzione del Teatro scarica la responsabilità sui sindacati e scrive in una nota di aver «individuato importanti risorse per sostenere economicamente chi si fosse reso disponibile alla ricollocazione presso Ales, con destinazione nei Musei bolognesi e nell'Archivio di Stato della città, con contratto di lavoro a tempo indeterminato». Questo per 25 lavoratori mentre altri cinque sarebbero stati prepensionati. L'incentivo messo a disposizione del Teatro sarebbe arrivato fino a un massimo di 35.000 euro per ogni lavoratore. E si esprime «forte rammarico», a fronte di un «Teatro che ha

profuso ogni sforzo». Di tutt'altro avviso Fials, Cgil, Cisl e Uil insieme, che ora busseranno al ministero. «Sul piano locale — spiega Rossa — vedremo cosa farà l'azienda ma coordiniamo le azioni a livello nazionale perché sono le leggi che esigono tagli e licenziamenti. Se c'è un burattinaio è il ministero che sembra voler declassare e ridurre drasticamente le risorse ad alcuni teatri. Tra questi temiamo ci sia Bologna».

«Ridurre i lavoratori, gli stipendi o le attività — tuona Mattia Cipolli, orchestrale della Fials-Cisal — fa danno alla comunità intera. Noi da tempo chiediamo di produrre di più risparmiando. Siamo in grado di realizzare più spettacoli in un quinto del tempo. Possiamo tenere il teatro aperto tutti i giorni allo stesso costo. La città è capace di assorbire una maggiore offerta culturale. Bisogna fare di più e smetterla di chiudere i bilanci in perdita».

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● A maggio la direzione del Teatro Comunale annuncia 30 esuberi per poter rientrare nel piano di risanamento concordato con il ministero e scongiurare la liquidazione coatta o il commissariamento

● Iniziano lunghe trattative con continue proroghe con i sindacati compatti nel richiedere garanzie ai lavoratori che dovranno essere ricollocati in Ales o prepensionati

● All'incontro decisivo di ieri in Regione la trattativa fallisce



Il presidio
I dipendenti del Comunale hanno manifestato sotto le finestre della Regione intonando di nuovo il «Va, pensiero»



Codice abbonamento: 125183

Nocera Inferiore Torquato e Agroinvest tutto pronto per il divorzio

NOCERA INFERIORE. Il comune di Nocera Inferiore pronto a lasciare «Agro Invest spa». L'amministrazione del sindaco Manlio Torquato si appresta ad abbandonare lo strumento di concertazione oggi conosciuto come «Agenzia per lo Sviluppo del Sistema Territoriale della Valle del Sarno». Il consiglio comunale nocerino quest'oggi discuterà, ed eventualmente ne approverà l'uscita. Un'eventualità più volte minacciata dal sindaco Manlio Torquato. In attesa dell'addio, il comune nocerino continua a servirsi di «Agro Invest spa». Nei giorni scorsi, infatti, alcuni imprenditori della zona industriale di Fosso Imperatore hanno ricevuto una lettera da parte della Stu per conto del comune di Nocera Inferiore. La missiva invita e diffida gli imprenditori a provvedere al pagamento delle maggiori somme riguardanti gli espropri dei terreni costituenti il pip della zona. In caso contrario, il comune adirà vie legali per il recupero dei crediti.

Contrario all'abbandono della «Agenzia per lo Sviluppo del Sistema Territoriale della Valle del Sarno» è il segretario provinciale del sindacato Cisl, Lucia Pagano, che ha invitato l'amministrazione nocerina a rivedere i propri piani. «Questa organizzazione sindacale ritiene che l'Agro nocerino sarinese deve e può utilizzare gli

strumenti di concertazione per risolvere gli annosi problemi della nostra area - ha affermato attraverso una nota Lucia Pagano - Crediamo che con la programmazione europea 2014-2020, questo comprensorio possa divenire un serbatoio di attività che siano utili agli enti locali e ai cittadini tutti. Se si hanno davvero a cuore le sorti degli abitanti dell'Agro, le diverse amministrazioni pubbliche devono aprirsi ad un ragionamento comprensorio portando avanti la realizzazione di opere importanti per il comprensorio. AgroInvest è vitale in tale ragionamento, poiché composta da lavoratori altamente specializzati che dovrebbero accompagnare e sviluppare questi progetti. Solo così si potrà operare senza generare il sospetto che la logica clientelare prevalga».

al.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le società Manlio Torquato sindaco di Nocera Inferiore



